

GIAMBATTISTA ROLFI



## *Il santuario della Madonna della Zucchella*

di Bornato

Il testo di Giambattista Rolfi è già stato pubblicato in:

«*Brixia Sacra. Memorie storiche della Diocesi di Brescia*», ser.III, a.XII, 1-2 (2007) e si pubblica con il consenso dell'Associazione per la storia della Chiesa bresciana

Il medesimo testo è stato ristampato in occasione dell'ingresso del nuovo parroco don Andrea Ferrari nella comunità di Bornato, (11.3.2007) a cura del «*Centro Culturale Artistico della Franciacorta e del Sebino*» e della «*Associazione Pensionati e Anziani di Bornato*».





GIAMBATTISTA ROLFI

*Il santuario della Madonna  
della Zucchella  
di Bornato*

Sul territorio di Bornato, a poche centinaia di metri dalla millenaria pieve dedicata a san Bartolomeo apostolo, fra campi arati e vitati delimitati da ormai fatiscanti muri a secco, si erge, solitario, il santuario della Madonna della Zucchella. L'ampliamento della vecchia strada comunale, modificata per l'innesto della pista ciclabile, ha comportato la deviazione del percorso originario, lasciando che un breve moncone antico sfiori l'ingresso dell'edificio mentre la nuova via scivola veloce sul retro della cappella; tuttavia, il santuario s'eleva come un baluardo per ciclisti improvvisati e pedoni saltuari poiché, a qualsiasi ora del giorno, specialmente nelle giornate feriali, è facile individuarli, inginocchiati alle due finestrelle (quasi delle feritoie incastonate in facciata), mentre rivolgono fissamente lo sguardo all'immagine della Madonna e ad Essa affidano gioie e dolori privati. Nelle giornate festive il santuario è sempre aperto, consentendo il perdurare di una devozione ormai secolare.

L'attuale edificio, formato da un'aula unica con annessa una minuscola sacristia, non deve trarre in inganno: la costruzione è recente, risale al dopoguerra. La Madonna della Zucchella, prima di tale realizzazione, era una *santella*. Questo termine<sup>1</sup> non è presente nei

---

<sup>1</sup> A. FAPPANI, *Enciclopedia Bresciana*, s. v., Vol. XVI, Brescia 2000, pp. 251-252: « Santelle e edicole. Nome dato (...) più comunemente nel bresciano, a edicole sacre e a piccole cappelle, aperte sulla fronte in cui sono state dipinte o si conservino immagini sacre (...). Santella indica indifferentemente l'edicola - ossia l'immagine dipinta su un muro lungo una via della città, del paese o su una cascina o baita - quanto la cappelletta, con apertura delimitata da un cancelletto o anche da un muricciolo e a volte, ma più raramente, da un vetro. Sorsero per lo più in determinate zone: all'incrocio di strade, ai punti cardinali come meta della processioni rogazionali, a ricordo di calamità naturali, sui luoghi dei lazzaretti, a ricordo di preesistenti edifici sacri, ecc.». In ogni caso, da non trascurare A



dizionari della lingua italiana, ma nel bresciano è una forma dialettale che deriva da *santèla*<sup>2</sup>, l'equivalente dell'edicola romana (dal latino *aedicula*), con la quale s'indica un tempietto o un tabernacolo posto all'incrocio di una via; in pratica una cappelletta aperta in cui sono state dipinte delle immagini sacre. Con il trascorrere dei secoli, il termine santella ha assunto un significato più ampio, indicando anche delle nicchie contenenti dipinti murali e non solo capellette aperte, com'era in origine, ai tempi dei romani, quando le divinità protettrici delle aree pubbliche (*lares campitales*) erano collocate in tempietti posti agli incroci delle vie principali.

Il Santuario della Zucchella<sup>3</sup>, in origine, era una santella. Posta lungo un viottolo di campagna che affiancava un *trepol*<sup>4</sup>, la santella era un segno del sacro che consentiva alla gente comune il contatto, anche quotidiano e senza intermediari, con la divinità. È significativo che la santella sia sorta proprio sul confine di un luogo destinato a bisogni comunitari e frequentato, necessariamente, dai meno abbienti.

Negli atti ufficiali la Zucchella non è oggetto di particolari disposizioni e non è neppure citata dal convisiatore di San Carlo (7

---

FAPPANI, *Appunti sulle santelle bresciane* in *Lo Straordinario e il quotidiano* a cura di A. Turchini. Brescia 1980, pp.363-365.

<sup>2</sup> G. SCARAMELLA, *Nuovo Vocabolario Ortografico Bresciano*, Brescia 1986, p. 213: « Santèla: nicchia con santo/cappelletta».

<sup>3</sup> *Enciclopedia Bresciana*, alla voce Bornato, pp. 234-235 : «Venerato è il santuarietto della Madonna della Zucchella che sorge in un trepolo che fu di proprietà del nob. Vincenzo Arici. La tradizione vuole che la Vergine sia apparsa ad un poveretto assetato offrendogli da bere in un guscio di zucca ricolmo d'acqua. La Madonna vi è dipinta con Bambino in braccio e con alla cinta una zucca. Numerosi gli ex-voto; solenni le feste quinquennali».

<sup>4</sup> Che il *Trepol* (dove la comunità povera poteva pascolare liberamente i suoi animali) fosse gestito con finalità comunitarie è dimostrato dalla polizza d'estimo di Giovan Battista Valtorta, enfiteuta dei beni della pieve, il quale, nel documento, datato 16 febbraio 1574 (ASBS/ASC, b. 357/B, n. 35), lamenta, suo malgrado: «Sul territorio de Bornato et Passirano ho alcuni pezi di terra quali sonno tripolivi chiamati boschi che vanno a pascolo, delli quali non ne cavo cosa alcuna perché tutti li pascolano et quali sono livellari della pieve de Bornato et il detto comune de Bornato dice esser beni comunati et io li ho messi per continuar le raggion mie, anchora che non ne cavi niente e son più vinticinque».



luglio 1580)<sup>5</sup>: la sua stessa collocazione rende difficoltosa la ricerca. Una santella, edificata lungo una stradina di campagna, non produce reddito pertanto, non essendo significativa per il fisco, la sua presenza non è segnalata neppure in occasione di compravendite, salvo che non rappresenti un punto di riferimento per un eventuale confine, ma non è il nostro caso. Prudenzio Moderati (alias Monsignor Fè d'Ostiani) nella seconda metà dell'Ottocento scrive: « In una testimonianza del 1551 trovo citata questa *Santa Maria della Zucchella*»<sup>6</sup>. Purtroppo lo storico non aggiunge altro; troviamo una conferma indiretta all'affermazione del Moderati consultando le polizze d'estimo cinquecentesche (equiparabili, in un certo senso, alle odierne dichiarazioni dei redditi): prima fra tutte la polizza del signor Giovanni Battista Valtorta, enfiteuta di buona parte dei beni immobili dell'antica pieve. Nella polizza stilata il 12 febbraio 1574 il Valtorta denuncia, fra gli altri, anche due appezzamenti di terreno in «contrada della Zucchella»<sup>7</sup>. Nelle polizze d'estimo dei contadini, redatte nell'anno 1573, figura invece «Julio filiolo di Baldezar de la Sochela», il quale è proprietario di una casa, con cortile

---

<sup>5</sup> *Visita Apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia*, III. *Sebino, Franciacorta e Bassa Occidentale*, a cura di A. Turchini, G. Donni, G. Archetti, Brescia 2004, pp. 205-209.

<sup>6</sup> P. MODERATI, *La Pieve di Bornato ed il suo territorio. Illustrazione storica di Prudenzio Moderati*, [d'ora in poi MODERATI, *La Pieve*] Biblioteca Queriniana di Brescia, ms. Fè 23, p. 43. Su Prudenzio Moderati vedasi P. Guerrini, in PERONI, *Storia di Bornato*, il quale alla p. 146, nota n. 5, scrive: «*La Pieve di Bornato e il suo territorio, illustrazione storica di P. Moderati*, mss. presso il nob. Girolamo Mondella di Bornato, citato da mons. Fè, ma io credo opera dello stesso mons. Fè coperta con lo pseudonimo di P. Moderati poiché i primi lavori storici del compianto prelado apparvero o con le sole sigle o con lo pseudonimo». Sulla questione P. Moderati - Fè d'Ostiani, cfr. anche G. ROLFI, *Vincenzo Peroni. Un disilluso alla Comune di Bornato*, in *Cultura in Franciacorta e sul Sebino. Trent'anni del Centro culturale artistico*, a cura di F. Marchesani Tonoli e G. Rolfi, in «Quaderni della biblioteca comunale don Lorenzo Milani [Cazzago S. Martino], 9 (2003), pp. 125-128.

<sup>7</sup> ASBS/ASC, Polizze, b. 357/B, n. 35: «Item una piza di terra aradora et vitata di viti novelle, sita ut supra in contrata della Zucchella, coerentie: a sera strada, a dimattina Cristoforo Gidello, più 2 tavole 50; (...) item una pezza di terra aradora, sita ut supra in contrata della Zucchella, coerentie: ante strada a dimattina messer Feliciano Clera, più 1»



ed orto per uso personale e della sua famiglia, ed una pezza di terra arata e vitata: casa e terra sono posti nel territorio di Bornato *in strada de la Suchela*<sup>8</sup>. Nel documento del 23 febbraio 1587 nel quale «si mette al pubblico incanto li beni che solevano essere della chiesa di San Bartolomeo Apostolo, si elencano i beni della pieve e l'elenco inizia con «prima otto pezze di terra tutte contigue una al altra caminando dalla Chiesa di Bornato sino alla Suchela», seguito da «item due pezze di terra in contrada della Su chela»: nel primo caso riteniamo di attribuire la «Su chela» alla santella, nel secondo caso la «contrata» di Giulio «de la Suchela».

### Un novero di apparizioni

Non abbiamo documenti o testimonianze dirette che ci attestino, senza ombra di dubbio, la prima manifestazione mariana. In un articolo apparso sul *Giornale di Brescia*<sup>9</sup> in occasione delle feste quinquennali, Bernardo Minelli, indimenticato insegnante bornatese, scriveva: «A chi, come e quando la Vergine sia apparsa, non si sa. Fra le diversi edizioni la più accreditata potrebbe essere quella fornita dalla interpretazione del quadro (...)». Le affermazioni del maestro Minelli ci paiono dettate dal buon senso pertanto riportiamo, qui di seguito, la parte dell'articolo relativo al dipinto della Madonna: «(...) L'aridità di questa terra durante la siccità è eloquentemente rilevata dall'anonimo pittore che ci presenta, in secondo piano, con espressivo gioco di colori, colline e pianura che soffrono della mancata pioggia. Sullo sfondo un cielo carico di nuvole che incalzano come promessa sicura di una grazia concessa. In primo piano la Vergine col Bimbo in una effusione affettuosa. Anche qui i colori giocano a pennello, e l'espressione della Madre e del Bimbo sono convincenti. La Vergine

---

<sup>8</sup> ASBs, ASC, Polizze d'estimo, Busta 357 B, a. 1573. Contadini, polizza 155: «Poliza di li beni di Julio filiolo di Baldesar da la Sochela in Bornato, prima uno chortivile con era e orto per suo uso et de la famiglia nel territorio di Bornato in strada de la Suchela», ma anche polizza 151, sempre di Jullio Sochela: «(...) una piza di tira arata et vidata in strada di la Zuchela».

<sup>9</sup> Per la precisione l'articolo è apparso sul *Giornale di Brescia* di sabato, 23 settembre 1961 con il titolo *I festeggiamenti a Bornato per la Madonna della Zucchella* ed il seguente occhiello: *I restauri della venerata immagine*.



porta alla cintola una zucca lagenaria clavata, o zucca dei pellegrini; il classico recipiente che per l'addietro usavano i contadini per portarsi l'acqua da bere nei lavori campestri, formata dalla buccia di una zucca essiccata e svuotata dei semi e della polpa. Il Bimbo tiene una mela nella manina ed appoggia il capo sulla spalla sinistra della Madre. Sembra conversino. È la Madre che parla. Lo dice il suo sorriso e l'indice della sua mano destra quasi all'altezza della mela che il Bimbo tiene. Sorride il Bimbo; ascolta la Madre. Le nubi sullo sfondo incalzano: ci sarà la pioggia. I contadini hanno sciolto il loro voto ed è sorto il piccolo santuario. Quando? Non si sa. Probabilmente dopo una grande siccità».

Antonio Fappani, nel 1972, pubblicava il suo *Santuari ed immagini mariane del bresciano*<sup>10</sup>. Alla voce *Bornato* si segnala la *Madonna della Zucchella* con la seguente descrizione: «Il piccolo santuario sorge in uno di quei trepoli (...) in cui la gente aveva libertà di far pascolare le pecore e raccogliere legna. Un povero diavolo che un giorno si trovava là a mettere insieme qualche sterpo o radicchio selvatico, fu colto da tale sete da sentirsene morire. Nell'arsura invocò la Beata Vergine che non si fece attendere a correre in suo aiuto comparendogli con una piccola zucca ricolma di acqua che teneva appesa al fianco e dissetandolo a sazietà. (...) In memoria del fatto la devota popolazione edificò una piccola ma bella chiesetta (...) Ma i devoti si sono rivolti alla Madonna in ogni contingenza come confermano i molti ex-voto e grucce e stampelle». Questa è la versione riportata dal Fappani il quale aggiunge: «Nel 1943, durante un breve periodo di economato, don Luigi Falsina, allora parroco di Passirano, pensò di dare nuovo onore all'affresco trasportandolo nell'antica e bella chiesa di S. Bartolomeo, al centro del paese. Ma la realizzazione del disegno fu impedita dalle difficoltà del tempo di guerra». Meno male, aggiungiamo noi, anche se le buoni intenzioni di Don Falsina sono fuori discussione.

Totalmente diversa, invece, la versione che, sul finire dell'Ottocento, ci segnala Prudenzi Moderati il quale, oltre alla diversa apparizione,

---

<sup>10</sup> A. FAPPANI, *Dove cielo e terra s'incontrano. Santuari ed immagini mariane nel bresciano*. Vol. IV, *Zone Pedemontane e pianura*. Brescia 1972. *Bornato. Madonna della Zucchella*, pp. 39-40.



ed ammettere che «l'origine di questo sacello è per lo meno incerto», aggiunge tutta una serie d'informazioni d'estremo interesse, pertanto riproduciamo il testo integralmente :  
«Cappella della Madonna della Zucchella. A mezzogiorno del paese, a poco più d'un miglio della Parrocchia tramezzo a campi, sorge questa cappelletta in cui vedasi dipinta una Vergine col Bambino, lavoro eseguito recentemente sopra altro più antico. A questa cappelletta accorrono molti ed anche da limitrofi paesi a chieder grazie alla Madre di Dio. L'origine di questo sacello è per lo meno incerto, la tradizione che forse corrotta e svisata giunse sino a noi è questa. Che una graziosa giovinetta fatta prigioniera, per sue male voglie da un signore di Bornato, giunge a fuggirgli di mano e correndo pè campi capitò stanca ed assetata nel sito ove ora sorge la cappella e sedutasi gli comparve la Vergine e confortatala gli apprestò a bere una zucchetta piena di fresca acqua che le ridonò le forze e poté sana e salva ritornarsene alla casa paterna, e che in memoria di tal fatto si è poi eretta la cappelletti in cui anticamente v'era infatti dipinta Maria Vergine con ai piedi una zucchetta (Beata Vergine. della Zucchella). In una testimonianza del 1551 trovo citata questa Santa Maria della Zucchella»<sup>11</sup>.

A queste versioni ci pare doveroso affiancare un altro racconto: non è ripreso da fonti ufficiali ma è riportato dalla tradizione orale, vale a dire dai nostri anziani. È evidente che, come tutte le storie trasmesse oralmente, ogni narratore ci aggiunge del suo, tuttavia la sostanza non cambia. Devo premettere che ho udito questo resoconto con due interpreti diversi: in un caso il protagonista è un ragazzo, in un altro è una fanciulla ma, come già detto, la sostanza non cambia. Il racconto è ambientato in un periodo di gran siccità: una fanciulla, presumibilmente dodicenne, sordomuta<sup>12</sup>, proveniente da Monterotondo<sup>13</sup>, mentre si recava a Travagliato dove il padre aveva trovato lavoro come bracciante per la raccolta del grano, cade nel luogo ove sorge ora la Cappella e rompe la brocca dell'acqua che

---

<sup>11</sup> P. MODERATI, *La Pieve*, p. 43.

<sup>12</sup> Qualcuno sostiene anche zoppa, ma tale menomazione forse è un'aggiunta posteriore.

<sup>13</sup> Per taluni, invece, proveniente da Provaglio d'Iseo; per altri da Monticelli Brusati.



stava portando al padre. Angosciata, incapace di reagire ed indecisa sul da farsi, si rivolge con la forza della disperazione alla Vergine la quale appare alla ragazza porgendole una zucca svuotata, contenente dell'acqua fresca. Riconoscente la fanciulla si rivolge con il pensiero alla Madonna e Le chiede cosa deve fare per ringraziarLa: Maria la invita a recitare il rosario e ad estendere l'invito della preghiera anche ai suoi conoscenti. Naturalmente quando la fanciulla raggiunse il padre aveva acquistato il dono della parola. Sul luogo dell'apparizione fu eretta, in seguito, la santella che conosciamo.

Ricapitolando: quattro voci diverse, quattro apparizioni diverse. Per il maestro Minelli i bornatesi costruirono la santella per sciogliere un voto legato alla siccità; per Antonio Fappani, invece, la Vergine appare per dissetare un contadino<sup>14</sup>; per il Fè d'Ostiani, Maria appare per incoraggiare una ragazza sfuggita ad uno stupro ed infine, per la tradizione orale, la Madonna appare in un periodo di siccità, in soccorso d'una ragazza che ha rotto una brocca d'acqua destinata al padre. D'istinto siamo propensi ad affermare che, data la totale diversità delle versioni, non ci fu una sola apparizione ma apparizioni diverse in tempi diversi. Il racconto del Fè d'Ostiani pare avvalorare tale tesi poiché, nella sua descrizione, ci fornisce due informazioni molto importanti. La prima è la seguente: «(...) e poté sana e salva ritornarsene alla casa paterna, e che in memoria di tal fatto si è poi eretta la cappelletta in cui anticamente v'era infatti dipinta Maria Vergine con ai piedi una zucchetta». Quindi si erige una *cappelletta* sopra una santella dove *anticamente v'era infatti dipinta Maria Vergine con ai piedi una zucchetta*.

Si tratta probabilmente o di un modesto ampliamento oppure di una ristrutturazione, questo però dimostra che ci furono, almeno, due apparizioni diverse. La seconda informazione riguarda l'affresco. Prosegue il FÈ d'Ostiani: «vedasi dipinta una Vergine col Bambino,

---

<sup>14</sup> In un opuscolo senza data, distribuito in occasione delle feste quinquennali del'71, si riporta la versione del Fappani: «Dai tempi remoti è sempre stata venerata la Madonna detta della Zucchella dipinta nella piccola Cappella con porticato, a ricordo dell'apparizione della Madonna per dissetare un contadino nell'arsura dell'estate»



lavoro eseguito recentemente sopra altro più antico». Dunque, sul finire dell'Ottocento, presumibilmente in occasione di una manutenzione della santella, l'affresco è stato ritoccato, e non sarà l'ultima volta poiché il Fè d'Ostiani è chiarissimo nell'affermare che all'interno della cappelletta, era «dipinta Maria Vergine con ai piedi una zucchetta» per questo motivo la Madonna è chiamata *Beata Vergine della Zucchella*! Inutile aggiungere che, nell'attuale affresco, la zucca è legata alla cintola della Madonna. Ciò dimostra che non solo la santella è stata più volte oggetto di manutenzioni ma anche l'affresco originale è stato più, e più volte, ritoccato.

### *La santella dal XVII al XX secolo*

La ricerca di documenti legati espressamente alla santella ha dato esiti, com'era lecito aspettarsi, parzialmente negativi, tuttavia *spigolando* fra un documento e l'altro possiamo tracciare, anche se grossolane, delle linee di demarcazione. Innanzi tutto, come abbiamo già visto e riportato a più riprese, gli estimi cinquecenteschi recano il riferimento di una *strada de la suchela* e di chi ci abitava nei dintorni, cioè il nostro *Julio, filiolo di Baldesar da la Sochela*<sup>15</sup>. Abbiamo un dato di partenza: nel Cinquecento la santella era già esistente.

Per quanto riguarda il secolo XVII, fra le polizze del Catasto Antico, nell'estimo del nobile Soncini rintracciamo un *campo della Madonna*<sup>16</sup>. Non è l'unico riferimento poiché troviamo citato anche il *ponchione della Zucchella*<sup>17</sup>. Nell'archivio parrocchiale, fra i registri

---

<sup>15</sup> Vedi la nota n. 8 della presente ricerca.

<sup>16</sup> ASBS, Catasto Antico, Estimo 1641, Reg.422. Bornato con Monterotondo. Polizza Soncini: « Un pezzo di terra nella suddetta contrata chiamata *La Madonna* con una mosna per mezzo, confina da mattina Bartholomeo Tonello, da sera la strada, da monte Bartholomeo Bracco, et da mezzo di ingresso, di più quattro, estimata lire novanta il piè, vale in tutto lire trecento sessanta».

<sup>17</sup> Ibidem, «Una pezza di terra aradora e vidata chiamata *il Ponchione predoso della Zucchella*, confina da mattina et monte la strada, da sera lui medesimo, et da mezzodì il Trepolo del Comune, di più tre estimata live novanta il piè, vale lire duecento settanta». Nella medesima polizza: « Quattro pezze di terra in detta contrata chiamate in più nomi, *La Canale* di più dieci, *Il Bellamico* di più quattro,



canonici troviamo nel *Liber mortuorum* dell'anno 1675, la seguente annotazione: «Santa (...) quondam Signor Gio Batta Corado, di età di settanta anni in circa, infirma in casa sua, alla Zucchella, ha ricevuto i sacramenti della penitenza, Eucaristia et estrema unzione dal reverendo don Andrea Fino, mio curato, doi giorni avanti la morte e morì il dì 30 aprile, é sepolta in chiesa nuova». Nel secolo XVIII invece, precisamente il 12 febbraio 1744, in un atto del notaio bornatese Pietro Zini, si stipula una compra di censo fra la Schola dell'Immacolata Concezione e Gabriel Bracco, il quale avendo «bisogno di denari per suoi urgenti affari» cede la rendita di «una pezza di terra arata e vidata, in tener di Bornato, in contrada della Zucchella, chiamata la Zucchella di più 2 e tavole 50»<sup>18</sup>.

È certamente una pezza di terra confinante al *trepolo della Zucchella*, che Vincenzo Peroni cita nel suo *Abbozzo* del 1805<sup>19</sup>; infatti, non è senza rammarico che lo storico bornatese denuncia che «gli Originari (...) della Comune di Bornato incominciarono ad alienare anche i così detti Trepoli, come hanno alienato il trepolo della Zucchella al Nobile Vincenzo Arici, attuale amministratore, contro ogni legge e giustizia». Gli Originari erano i bornatesi che abitando (e pagando le tasse) a Bornato da almeno da 50 anni si credevano (e si comportavano) da padroni, vendendo beni della Comunità come i trepoli, a tutto discapito dei meno abbienti.

Non è una novità che in periodi di anarchia o di cambio al vertice della classe politica (ricordiamo che dal 1797 al 1815, si passa dal governo veneto ai giacobini del Governo provvisorio Bresciano, si assiste all'irruzione degli austro-russi, seguiti dal governo napoleonico, ed infine dal governo austriaco) ci sia chi ne approfitta: nel nostro caso, i rappresentanti della Schola dell'Immacolata Concezione non esitarono a vendere beni comunitari (vedi il caso

---

*Donda*. di più quattro et il *Ponchione* di più cinque, con tre mosne per mezzo, confina da tutte le parti la strada di più vinti tre in tutto, stimata lire novanta il più, valiono in tutto lire duemilla settanta».

<sup>18</sup> ARCHIVIO PARROCCHIALE BORNATO [d'ora in poi APB], Busta *Schola Immacolata Concezione*.

<sup>19</sup> V. PERONI, *Storia di Bornato*, con prefazione, note e appendice di P. Guerrini. Edizione di trecento esemplari estratti dalle «Memorie storiche della diocesi di Brescia». Serie III. Anno MCMXXXII, p. 43.



denunciato dal Peroni) ma anche il *Regno d'Italia, Dipartimento del Mella* (siamo nel 1809), tramite il *Regio Demanio* e per effetto del decreto 25 aprile 1806, espropriò i beni della Schola (ricordiamo che i beni della Scola erano sempre il frutto di lasciti testamentari per il sostentamento dei poveri), non esitando a mettere ipoteche cautelative sui beni espropriati: così si pone ipoteca (per fare due esempi legati all'area della Zucchella) sul terreno lavorato da *Gabriel Bracco quondam Giuseppe* e consistente in «una pezza di terra aradora e vidata sul tener di Bornato, in contrada della Zucchella detta la Zucchella di più 3 tavole 50, per confini da mattina strada» e sul terreno lavorato da *Paolo Bonazzo quondam Nicola* consistente in «una pezza di terra aradora e vidata sul tener di Bornato in contrada della Zucchella, detta la Zucchella, di più 2 tavole 50, per confini a mattina strada».

In ogni caso, sulla consistenza patrimoniale esistente nell'area della Zucchella rimando al catasto napoleonico del 1810 (che riproduciamo fra i documenti) non senza rilevare come l'intera area sia suddivisa in Zucchella e Zucchellina. È del 18 settembre 1838 un'interessante missiva del commissario del governo austriaco, diretta al parroco Pagnoni, nel quale si afferma che «venne rinvenuto un feto di sesso maschile dell'età dai cinque ai sei mesi dal suo concepimento, che era nascosto, dietro la santella denominata della Zucchella, la Santa distante dal paese circa un miglio, in direzione verso l'Ospitaletto, posta dal lato di una stradella campestre»<sup>20</sup>. Da questo testo, al di là

---

<sup>20</sup> APB, Busta *Corrispondenza*. Riportiamo la lettera del commissario del governo austriaco e la risposta del parroco poiché significativi dell'epoca:

«18 Settembre 1838. N° 2524. Riservata. Al Molto Reverendo Parroco di Bornato. Da certo Batta Barcella di codesto Comune venne rinvenuto un feto di sesso maschile dell'età dai cinque ai sei mesi dal suo concepimento che era nascosto dietro la santella denominata della Zucchella, la Santa distante dal paese circa un miglio in direzione verso l'Ospitaletto posta dal lato di una stradella campestre. Dall'ispezione giudiziale emerse che tale feto venne dato alla luce morto da cinque o sei giorni e che è la conseguenza di un aborto; non somministrando poi l'arte medico-chirurgica il mezzo per conoscere se l'aborto medesimo sia stato naturale o procurato (...), così l'interesse la di lei compiacenza, Signor Parroco di attivare le più energiche indagini per scoprire la persona che ebbe ad abortire il feto di che si tratta rivolgendo l'attenzione specialmente sulle nubi di equivoca condotta nell'argomento, riferendo poi il risultato entro il 25 andante. Vorrà prima



della sua testimonianza intrinseca, risulta chiaro che nel 1838, la Zucchella era posta *dal lato di una stradella campestre* quindi, la cappelletta chiusa da un cancelletto, riparata da un portico, con il viottolo di campagna nel mezzo, esistente sino al 1940 così come risulta evidente nella delibera comunale del 26 aprile 1940, nel quale si delibera «l'allargamento della strada comunale (...) togliendo in tal modo l'inconveniente del passaggio stradale sotto il porticato del Santuario»<sup>21</sup>, è certamente posteriore al 1838 ed è, forse, la ristrutturazione di cui accenna il Fè d'Ostiani.

### *Il Santuario della Madonna della Zucchella*

---

compiacersi di informare sulla condotta e fama in paese del suddetto Barcella. Adro (...) 18 settembre 1838».

La risposta del parroco: «Bornato 24 settembre 1838 All'Illustrissimo Signor Commissario di Adro. Fondata sulla piena cognizione, che lo scrivente porta sul carattere, saviezza morale, soda pietà e religione di tutte le donne dalla prima, all'ultima e maritate e nubili della sua Parrocchia reputa impossibile che alcuna di esse abbia avuto naturale ne molto meno procurato aborto del feto che dicasi scoperto. Non naturale. Stante la massima confidenza che tutte hanno nel proprio parroco. Si sarebbero tosto al medesimo comunicate (come alcune volte avvenne) il quale esaurite le prescritte pratiche l'avrebbe fatto recare con segretezza nell'apposito separato recinto del Campo Santo. Non procurato. Nessuna è capace di soffocare il forte rimorso di coscienza che avrebbe sentito pensando ad un tale misfatto.

Molto senno poi delle nubili le quali tutte incominciando dall'età di 6 anni circa. Con saviezza si lasciano con virtuosa docilità e con devota emulazione, vigilare e diriggere dal Parroco, al quale appalesano rispetto, e timore filiale, che le rende in tutto e per tutto caute e riserbate. Non so poi che dire sul carattere, e morale, condotto dalla famiglia Barcella, come di altri venuti da un mese circa a prendere domicilio in paese; (...). In proposito che per questo Comune passano sovente parecchi e diversi forestieri o girovaghi o questuanti, Valtellini, Genovesi, Trentini, Parmiggiani. uomini e donne, vecchi e giovani, non senza fondamento lascia sospettare che il fatto in discorso possa probabilmente essere di alcuno di tale gente. Tanto ad evasione della pregiata di Lei ricevuta 18 scadente n° 2324. Col più profondo ossequio»

<sup>21</sup> Vedasi nei Documenti il Verbale di Deliberazione.



Nel 1940, al fine di ottenere la protezione della Vergine, durante il conflitto<sup>22</sup>, la comunità di Bornato, fa il voto di erigere il santuario alla Madonna della Zucchella.

Un opuscolo delle feste quinquennali del 1971 c'informa che il terreno, su cui è sorto il Santuario, fu «regalato dalle sorelle Bracchi Rachele, Esterina, Beatrice e dal direttore didattico sig. Bracchi Ezechiele». I lavori della nuova costruzione iniziano nel 1940: della cappella antica è salvata la parete con l'affresco originale della Madonna.

Il 28 Agosto 1943 è aperto un Libretto Cassa Risparmio Postale N. 00548 (12/21) per le spese del Santuario, inizialmente per Lire 77.00. In ogni caso, anche durante la guerra, i lavori di costruzione del Santuario della Madonna proseguono a fasi alterne.

Il 2 luglio 1945 è presentato alla popolazione il progetto della Madonna della Zucchella, rifatto a nuovo dal Geometra Galassi. Nel settembre del 1946 è posto il pavimento<sup>23</sup> al santuario.

Nel 1951 hanno inizio le feste quinquennali: nelle feste successive (anno 1956) è presente il Vescovo monsignor Filippini Venanzio da Mogadiscio.

Il 5 giugno 1961, il restauratore Bertelli ed il pittore Pescatori iniziano l'operazione per strappare dal muro l'affresco dell'immagine della Madonna: l'operazione è necessaria per togliere l'umidità che danneggiava il dipinto. Il 20 luglio i restauratori riportano a Bornato il quadro della Vergine montato su telaio. Il 16 maggio 1965 è abbattuto il vecchio muro che divideva la navata dell'abside ed è costruita la sacrestia a mattina: è il santuario nello stato attuale.

---

<sup>22</sup> Le medesime informazioni seguenti sono ricavate da un opuscolo senza data, distribuito in occasione, delle feste pluriennali del 1971. Il testo iniziale è il seguente: Nel 1940 all'inizio della guerra il defunto arciprete D. Luigi Panelli, come voto popolare per ottenere la protezione dei soldati di Bornato, decise di costruire il Santuarietto. L'arciprete D. Luigi Panelli iniziò nel 1940 la costruzione dei muri perimetrali senza arrivare alla copertura, perché il 27 maggio 1943, dopo lunga malattia, sofferta pazientemente, rimpianto da tutta la popolazione muore (...). Il terreno su cui è costruito il Santuarietto è stato regalato dalle sorelle Bracchi Rachele, Esterina, Beatrice e dal Direttore Didattico Sig. Bracchi Ezechiele».

<sup>23</sup> APB, *Cronaca minuta della Parrocchia di Bornato*.



Queste informazioni sono ricavate da alcuni quaderni, conservati nell'archivio parrocchiale e compilati sulla scorta di precedenti foglietti sparsi, dal parroco Panelli, da don Andreoli e da don Lancini: talvolta questi appunti si ripetono, talvolta i dati si sovrappongono, eppure c'è parso doveroso, dovendo segnalare i dati relativi alla costruzione del Santuario, riportare integralmente e senza correzioni i loro appunti, limitando il tutto alle notizie della Zucchella, anche se, talvolta, le informazioni di vita quotidiana riportate ci incuriosiscono, come nell'annotazione del 31 marzo 1944 che ci ricorda gli «inizi sante Quarantore» ma anche, contemporaneamente, «Furto di galline e conigli in canonica»! Due anni dopo, in occasione della feste della Madonna della Zucchella, Don Andreoli, alla data del 23 settembre, annota «Prima santa Messa cantata nel Santuario» ma anche «Furto in canonica. Rubate Lire 75.000» oppure, cambiando argomento, si annota che «il 9 giugno 1961, vengono scoperti e strappati dal primo mezzo arco della cadente pieve vecchia i dipinti del '400 che verranno restaurati». Questi quaderni, conservati nella Busta *Cronache Parrocchiali*, sono essenzialmente tre. *Cronaca Minuta della Parrocchia di Bornato*, quaderno senza copertina e con fogli sparsi; contiene alcuni riferimenti dal 1926 al 1943 e prosegue sino al 1961. *Breve Cronaca della Parrocchia di Bornato*, contenente annotazioni dal 1961 al 7 maggio 1972 ed infine un altisonante, ma striminzito, *Liber Chronicus* con alcune annotazioni dal 1972 al 1978. Riportiamo qui di seguito solo i dati relativi al Santuario che occupano, comunque, quasi la totalità delle annotazioni nei quaderni.

1940

Inizia la nuova costruzione del piccolo Santuario della Madonna della Zucchella in sostituzione della cappelletta antica, della quale viene salvata la parete con l'immagine originale della Madonna. L'opera è decisa come voto della popolazione per ottenere la protezione della Madonna durante la guerra.



1943

Il 27 maggio, dopo lunga e penosa malattia sopportata serenamente, muore l'Arciprete Don Luigi

Panelli, lasciando un caro ricordo di virtù, di zelo apostolico e di opere, e un'importante durevole di formazione veramente cristiana nel popolo.

15 Agosto. Ingresso del nuovo Arciprete Don Francesco Andreoli, nativo di Castegnato, è proveniente da Bagolino dove era curato da nove anni. Ingresso in forma ridotta per i disagi della guerra; molti assenti richiamati alle armi. Sul campanile mancano le tre campane maggiori del solenne concerto in Do del Fruneri, asportate per esigenze belliche. In parrocchia molti sfollati dalla città, sistemati a qualche maniera in ambienti molte volte antiigienici. Si sopporta una vita disagiosa per sfuggire pericoli maggiori dai bombardamenti.

1944

Luglio. Viene rifatto dal geometra Galassi il progetto del piccolo Santuario della Madonna della Zucchella.

11 Settembre. Riprendono i lavori per completare il Santuario della Madonna della Zucchella. La ditta Maccabiani consegna il cornicione esterno, gli stipiti e gli architravi delle porte, per il santuario di pietra di Botticino, per complessivi Lire 46.000.

1945

27 Aprile. Una colonna motorizzata Anglo Americana passa trionfalmente sull'Autostrada aggirando le truppe tedesche in rotta e in ritirata disordinata verso i vallici montani. Ciò preserva i paesi della Franciacorta dalla catastrofe di una guerra guerreggiata. L'essere rimasti incolumi in questo uragano mondiale è ritenuto come protezione speciale del cielo e della Madonna.

1946

6 Giugno. Installate tre porte nuove al santuario della Madonna.



2-3 Settembre. Posa del pavimento in mattonelle di graniglia al Santuario della Zucchella.

Spesa Lire 25.000.

22-23 Settembre. Solennità straordinarie per l'inaugurazione e benedizione del Santuario Madonna Zucchella. Il paese è tutto pavesato. La chiesa parata con gusto dai seminaristi. Le feste, preparate da un triduo di predicazione tenuta dall'ex-curato Don Angelo Crescenti riescono entusiaste e ravvivano la devozione alla Madonna.

22 Settembre. Pontificale di Monsignor Bertelli Vicario generale. Scuola Cantorum di Ospitaletto.

Ore tre Vespri solenni. Processione col quadro del Pittore Paolo Ventura portato dai reduci della guerra. Entusiasmo e fede dominano. Partecipazione totale. Benedizione del Santuario.

23 Settembre. Prima Santa Messa cantata nel Santuario.

1947

14 Settembre. Solennità straordinarie per la Madonna della Zucchella. Nel pomeriggio processione dalla Parrocchiale al Santuario. Corpo bandistico di Passirano. A sera fuochi d'artificio. Le spese sono sostenute dalla questua per contrade Lire 36.000. Pesca di beneficenza. Ricavo Lire 100.000.

1956

12-15-16 Agosto. Con prestazione volontaria e generosa di alcuni muratori e manovali viene rinnovata la stabilitura interna e fatta a nuovo la stabilitura esterna, con intonacatura dei muri del Santuario della Madonna della Zucchella. Così è reso decoroso internamente ed esternamente, con una tinteggiatura interna ed esterna, in preparazione delle solennità quinquennali.

13 Settembre. Le famiglie Minelli Maestro Bernardo, Ambrosini Marietta in Falsina e Minelli Maestra Emma acquistano dalla ditta Poisa di Brescia nr. 6 lampadari in legno scolpito e dorato che vengono sistemati nel Santuario della Madonna della Zucchella.



15-16-17 Settembre. Solennità quinquennali della Madonna della Zucchella. Preparata da un triduo di preparazione (Don Vito Palazzini) la popolazione è disposta da un vero devoto entusiasmo, tutta mobilitata ad illuminare ed infiorare case e strade mentre i Seminaristi curano ad addobbare la Chiesa con gusto artistico sobrio. È illuminata la facciata della chiesa e il campanile con n. 800 lampadine.

Sabato sera ore 20 del 15 settembre. Parte la processione dal Santuario, devota e solenne. Tutti i partecipanti colle candeline flambeau. Il quadro della Madonna è illuminato con lampadine e circondato da torce a vento. Si snoda la processione salendo verso il paese così da dare l'aspetto di un paesaggio fiabesco. Si percorrono Villa Sotto, Villa Sopra, Tito Speri, illuminate fino all'ingresso trionfale in chiesa.

Domenica 16 Settembre. Sante Messe. Ore 10,30 solenne Pontificale celebrato da Sua Eccellenza Monsignor Filippini Vicario apostolico di Mogadiscio, accompagnato dalla nostra scuola cantorum.

Pomeriggio ore 15. Vespri. Segue il concerto bandistico in piazza. Corpo bandistico di Cazzago San Martino.

Lunedì 17. Sante Messe. Ore 10,30. Messa per gli infermi trasportati con automobili in chiesa. Funzione veramente suggestiva. Nel pomeriggio a turno i vari gruppi si consacrano alla Madonna e a sera, ore 20, riparte la processione, come al sabato, per riportare il quadro al Santuario per via Castello ecc. Offerte per le solennità Lire 201.000, spese Lire 245.000. Unico incidente. Alla vigilia si spezza il perno del campanone. Pesca di beneficenza frutta Lire 90.000.

1961

5 Giugno. Il restauratore Bertelli e il pittore Pescatori iniziano l'operazione per strappare dal muro l'affresco dell'immagine della Madonna della Zucchella.

20 luglio. I restauratori pittori Pescatori e Bertelli riportano a Bornato il quadro della Madonna della Zucchella montato su telaio e ben riuscito. Spesa Lire 70.000 pagata dalla Signora Ambrosini Marietta in Falsina.



15 agosto. Riunione preliminare per le solennità quinquennali della Madonna della Zucchella. Si determina la data 8, 9, 10 Settembre: l'otto sera trasporto in processione del quadro della Madonna dal Santuario, Villa Sotto, Villa Sopra, Tito Speri, Parrocchia; lunedì 10, a sera, processione dalla Parrocchia, Via Castello, Basso Castello, Santuario.

6 Settembre Finalmente viene ultimata l'asfaltatura di tutte le vie del paese, compreso il prolungamento fino al Cimitero. Fervono i preparativi per le feste quinquennali della Madonna della Zucchella in tutto il paese e da parte di tutti per addobbi pavesamenti e luminarie. La chiesa artisticamente addobbata «per iniziative del parroco, curato e chierici» è pronta per ricevere la venerata immagine della Madonna.

8 Settembre. A sera arriva in forma privata Sua Eccellenza Monsignor Oreste Ranzi Vescovo ausiliare di Trento. Ore 20, predica a tutto il popolo.

9 Settembre, sabato. Prediche e confessioni. Ore 20: parte la processione dal Santuario alla Parrocchiale percorrendo Via Villa di Sotto, Villa di Sopra, Tito Speri. Concorso totale della popolazione che si snoda lentamente, devotamente, alternando preghiere e canti alla Madonna in una fantasia di candeline flambeau.

Il quadro della Madonna, rinnovato e contornato dalla nuova cornice (Opera della ditta Poisa di Brescia. Costata Lire 70.000), sormontato su un carro illuminato, circondato da paggetti e tarcisiani, procede lentamente fra ali di popolo dei paesi circonvicini. È uno spettacolo veramente entusiasmante. La processione è condecorata dal corpo bandistico del comune di Cazzago San Martino. La processione termina nel piazzale della Parrocchiale con la benedizione impartita dal Vescovo Monsignor Ranzi.

10 Settembre, domenica. Dal mattino presto si susseguono numerose Sante Messe. Consolantissima la partecipazione ai Sacramenti. Ore 11. Solenne Pontificale con l'esecuzione della Messa Pontificale di L. Perosi a tre voci dispari, cantate dalla scuola cantorum locale. Pomeriggio vesperi pontificali e discorso del vescovo. Benedizione Eucaristica. Continua poi il pellegrinaggio dei fedeli, di cui molti forestieri, alla Madonna, fino a tarda sera.



11 Settembre, lunedì. Sante Messe affollate, ed ancora confessioni e comunioni. Ore 10,30. Funzione riservata ai malati trasportati in chiesa con automobili a disposizione. È una funzione commovente che strappa parecchie lacrime di commozione. Celebra la Santa Messa Sua Eccellenza Monsignor Ranzi che ha parole toccanti e commoventi per gli ammalati. Imparte poi la benedizione. Indi gli ammalati, ristorati per opera delle donne di Azione Cattolica vengono ricondotti alle loro case. Nel pomeriggio si svolgono la consacrazione alla Madonna degli infanti, degli alunni delle scuole catechistiche, della gioventù femminile. Ore 20. Parte la Processione dalla Piazza della Parrocchiale, Via Castello, segue poi sotto le mura del castello, ricovero, per il Santuario. Si ripete lo spettacolo entusiasmante del sabato sera. È il trionfo della Madonna della Zucchella. Per l'occasione: nuovo canopeo, n. 4 divise complete per tarcisiani. Il ricordo di queste feste non svanirà facilmente. Spese per solennità Lire 250.000. Pesca di beneficenza: ha fruttato Lire 310.000. Lire 160.000 per spese feste, Lire 150.000 all'Asilo.

1965

16 maggio. Trasformazione del Santuario della Madonna della Zucchella. Viene abbattuto il vecchio muro che divideva la navata dell'abside. Costruita la sacrestia a mattina. Ritinteggiato a nuovo tutto il Santuario. Decoratore Ettore Verzeletti. Rimodernato il piccolo altare. Spesa Lire 800.000.

15 Ottobre. Regalate da N.N. due colonnette di marmo al Santuario della Madonna della Zucchella.

30 Novembre. Acquistati n. 4 piccoli candelabri e il crocefisso per l'altare della Madonna della Zucchella.

1966

7-8-9-10-11-12 Agosto. Parroco e curato passano in ogni famiglia a portare l'immagine riprodotta a colori della Madonna della Zucchella. La riproduzione è stata eseguita in forma ridotta ma perfetta dalla Editrice «Scuola Italiana Moderna» di Brescia in n. 200.000 esemplari. Costata Lire 105.000.



Per l'occasione è stata raccolta una offerta destinata alla celebrazione delle solennità quinquennali.

Le famiglie e le offerte così distribuite:

Villa Sopra e Sotto	famiglie n. 262	Lire
293.000		
Castello	famiglie n. 164	Lire
221.000		
Basso Castello	famiglie n. 73	Lire
130.000		
Costa	famiglie n. 67	Lire
62.000		
Barco	<u>famiglie n. 118</u>	<u>Lire</u>
<u>80.000</u>		
Totale	famiglie n. 684	Lire
786.000		

2-3-4-5 Settembre. Solennità quinquennali della Madonna della Zucchella e terzo centenario della Consacrazione della Chiesa Parrocchiale. Con tre giorni di preparazione spirituale tenuta da Monsignor Angelo Crescenti, abate di Pontevecchio (già curato di Bornato negli anni 1942-1943-1944-1945).

Il tre settembre dedicato alla celebrazione del terzo centenario della Parrocchiale con significative cerimonie. A sera, ore 21, dal Santuarietto si snoda la solenne processione devota e raccolta. Col carro trionfale della Madonna con canti, luminarie, candeline suggestive nell'oscurità, con partecipazione plebiscitaria della popolazione. La processione percorre Villasotto, VillaSopra, Tito Speri, illuminate artisticamente e splendide (questa volta bisogna pur riconoscerlo) arriva in piazza grande guarnita di gente, molti forestieri.

Sul piazzale antistante la facciata della Parrocchiale (artisticamente illuminata così da presentare una scena suggestiva) è eretto l'altare e, in un raccoglimento veramente eccezionale, viene celebrata all'aperto la Santa Messa seguita con canti e con viva commozione. È il trionfo della Madonna. Finalmente il carro entra in chiesa sfavillante di luce, parata con gusto sobrietà e delicatezza. Il quadro viene intronizzato



sopra e dietro l'altare maggiore, su un trono di luci e fiori. Presta servizio il corpo bandistico di Cazzago San Martino.

4 Settembre, domenica. Sante Messe si susseguono con numerosissime confessioni e comunioni. Ore 11. Santa Messa prelatizia di Monsignor Angelo Crescenti. Esegue la Santa Messa del Tosi la scuola cantorum locale. Ore 18, Santa Messa celebrata da Sua Eccellenza Monsignor Morstabilini con amministrazioni delle Sante Cresime. In serata fuochi artificiali. Giornata splendida di sole e di fede.

5 Settembre Ultima giornata di fede e devozione alla Madonna. Ore 10 Santa Messa e benedizione di tutti gli infanti. Ore 16 Santa Messa e omaggio alla Madonna degli ammalati, anziani, invalidi. Ore 20,30 Trionfale processioni dalla Parrocchiale al Santuario. Il ricordo di queste feste rimarrà a lungo.

Per l'occasione è stata allestita una pesca di beneficenza che ha fruttato bene.

1969

7 ottobre. Viene ricoperta la terrazza della sacristia della Madonna della Zucchella. Spesa Lire 20.000.

1971

11-12-13 Settembre. Solennità quinquennali della Madonna della Zucchella. A tutte le famiglie distribuito un cenno storico del Santuario. Predicatore Monsignor Abate di Pontevico Don Angelo Crescenti, ex-curato di Bornato. Illuminata artisticamente la facciata della Chiesa e il campanile, come pure vengono illuminate per iniziativa della popolazione le varie contrade del paese. La Chiesa è parata da elementi locali, artisticamente, per una suggestiva inquadratura del quadro della Madonna.

11 Settembre. A sera solenne processione con partecipazione totalitaria della popolazione, condecorata dal suono della banda comunale, percorsa tutta Villa, termina in piazza con una eccezionale e solenne Santa Messa all'aperto.

12 Settembre. Numerose messe al mattino. Ore 10,30 Solenne Pontificale di Sua Eccellenza Monsignor Morstabilini che amministra



la Cresima a n. 60 ragazzi e ragazze. Nel pomeriggio solenne benedizione Eucaristica e a sera spettacolo di fuochi pirotecnici.

13 Settembre. Ore 10,30 solenne concelebrazione di tutti i sacerdoti della parrocchia, pomeriggio ore 15 Santa Messa e funzione per gli ammalati, a sera ore 20 Messa sul sagrato e solenne processione dalla Chiesa al Santuario della Madonna, con entusiastica partecipazione di tutta la popolazione. N.B.: È stata sistemata (per l'occasione) pedana in legno per tutto il presbiterio e altare in legno massiccio di noce, spesa Lire 279.000. Le solennità sono costate alla Parrocchia Lire 940.000, pagate dalle offerte dei fedeli. Pesca di beneficenza. Utile così diviso: Lire 200.000 all'asilo e Lire 300.000 alle spese parrocchiali.

#### *Annotazioni conclusive*

Dalle feste quinquennali del '71 in poi, siamo ormai giunti ai giorni nostri; possiamo quindi affermare che il santuario, che inizialmente era una santella cinquecentesca, fu costruito per esaudire un voto fatto alla Madonna la quale, mantenendo l'impegno, preservò Bornato dai bombardamenti dell'ultima guerra. Concludiamo con le parole del maestro Minelli, che chiudeva il suo articolo già citato, con considerazioni che condividiamo in pieno poiché, se la tradizione non ci ha tramandato certezze sulla prima apparizione, significa che: «in quella rozza fiasca non solo c'è l'acqua pei campi, ma tante tante grazie cui i fedeli attingono con sicurezza».



## Appendice Documentaria<sup>1</sup>

L'area della Zucchella nel Catasto Napoleonico; cfr. ASBS, Catasto Napoleonico, Dipartimento del Mella, Brescia Distretto IX, Bornato. Mapp. Nr. 47, Reg. 428. Anno 1810 riveduto anno 1818

Mappale	Possessori	Località	Qualità	Pertiche censuarie	Centesimi
310	Tonelli Bernardo, Giacomo e Giuseppe Fratelli qm Pietro	Zucchella	Aratorio vitato con moroni	3	11
311	Braghini Tonelli Agostina qm Antonio	Zucchella	Finile con moroni	6	32
312	Tonelli Bernardo, Giacomo e Giuseppe Fratelli qm Pietro	Zucchella	Finile con moroni	5	08
374	Moreschi Francesco qm Andrea	Zucchella	Aratorio vitato con moroni	6	60
375	Archetti Ghidini	Zucchella	Finile con moroni	9	29

---

<sup>1</sup> Salvo diversa segnalazione, i documenti sono conservati nell'APB, Busta *Edifici Religiosi*.



	Paola qm Andrea				
376	Verzelletti Angelo e Giuseppe Fratelli qm Gabriele	Zucchella	Finile con moroni	15	07
377	Verzeletti Angelo e Giuseppe Fratelli qm Gabriele	Zucchella	Bosco forte da taglio	2	16
794	Pagnoni Lorenzo Giò Batta Francesco Fratelli qm Francesco	Zucchellina	Bosco forte	=	49
795	Pagnoni Lorenzo Giò Batta Francesco Fratelli qm Francesco	Zucchellina	Aratorio	2	73
796	Biasini prete Giuseppe qm Domenico	Zucchellina	Aratorio vitato con moroni	8	20
797	Tonelli Giuseppe qm Pietro	Zucchellina	Finile con moroni	1	75
798	Tonelli Giacomo	Zucchellina	Aratorio vitato	4	72



	qm Pietro				
799	Minelli Giò Batta qm Faustino	Zucchellina	Aratorio vitato con moroni	4	66
800	Pagnoni Girolamo qm Francesco	Zucchellina	Ripa Castanile	3	70
801	Minelli Pasqua qm Domenico	Zucchellina	Finile	=	84
802	Minelli Pasqua qm Domenico	Zucchellina	Aratorio Vitato con moroni	11	76
Totale				79	748

Bornato 13 Gennaio 1940 – XVIII

#### Atto di Donazione

Le Signore sottoscritte sorelle Bracchi Rachele Esterina Beatrice Pierina e Bracchi Ezechiele di Cazzago S. Martino (Bornato) dichiarano di cedere a titolo di donazione un appezzamento di terreno di sua proprietà della misura di 420 mq. circa, situato tra il cimitero di Bornato e la Madonna della Zucchella, verso nord, col n° di mappa ... (per ampliamento Santuario Madonna Zucchella ed allargamento stradella adiacente) la quale strada allargata resterà comunale. In fede.

\*\*\*



COMUNE DI CAZZAGO S. MARTINO  
(PROVINCIA DI BRESCIA).

## VERBALE DI DELIBERAZIONE

### OGGETTO:

CESSIONE GRATUITA AL COMUNE DI TERRENO PER L'ALLARGAMENTO STRADA SITUATA TRA IL CIMITERO DI BORNATO E LA MADONNA DELLA ZUCHELLA PER AMPLIAMENTO. ACCETTAZIONE.

L'anno millenovecentoquaranta addì ventisei del mese di Aprile anno Diciottesimo il PODESTÀ per l'amministrazione di questo Comune, signor Maggi Conte Aymo, nominato con Regio Decreto del 31 Agosto 1939 – XVIII°, assistito Segretario Comunale signor Giacomo Tomaselli.

Vista la lettera delle sorelle Bracchi Rachele, Esterina, Beatrice e Pierina furono Bortolo, con la quale chiedono che venga presa la deliberazione di accettazione per il conseguente trapasso di proprietà, di una striscia di terreno per l'allargamento della strada comunale in località Santuario della Madonna della Zucchella, al fine di poter ampliare il Santuario stesso e creare in detta località una sede stradale comoda, togliendo in tale modo l'inconveniente del passaggio stradale sotto il porticato del Santuario; Veduto il tipo di frazionamento in data, Visto l'Art.1 della legge 21 giugno 1896 n° 218; Visto l'Art. 1 ultimo Comma del Regolamento 26 Luglio 1896 n° 361; Visto l'Art. 53 n° 3 della vigente Legge Comunale e Provinciale, delibera di domandare a S. E. il Prefetto l'autorizzazione ad accettare la donazione fatta al Comune delle sorelle Bracchi della seguente striscia di terreno per l'ampliamento della sede stradale: Comune Amministrativo e Censuario di Cazzago S. Martino, Frazione Bornato, Mappale, mq. 420. Le spese di trapasso della proprietà, sono tutte a carico delle sorelle donatarie.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Podestà  
(Maggi Conte Aymo)

Il Segretario  
(Giacomo Tomaselli)



\*\*\*

Bornato, 4 luglio 1944

Spett. Ditta  
M A C C A B I A N I  
BRESCIA  
Via Mantova, 33

A seguito accordi verbali intercorsi col mio incaricato Geom. Galassi,  
mi pregio confermarVi

l'ordine di

fornitura di marmi per le opere di finitura della costruenda Cappella  
della Madonna della Zucchella

in Bornato, secondo quanto segue:

1°- Fornitura della cornice di coronamento alla Volta principale in  
marmo di Botticino martellinato a martellina fine, con sede del canale  
pluviale (vedi dettagli allegati).

2°- Fornitura di N°1 contorno di porta principale d'ingresso completa  
di gradino e cappello di marmo di Botticino martellinato a martellina  
fine (vedi dettagli allegati).

3°- Fornitura di N°2 cantoni di porta laterale completa di gradino;  
cappello in marmo di Botticino martellinato a martellina fine (vedi  
dettagli allegati).

4°- Per la fornitura Vi verrà corrisposta la somma di Lire  
46.000,=(quarantaseimila) per materiale franco V/officina – Brescia.

5°- Si intende che sarà provveduto alla formazione della incassatura  
per chiavette da usarsi per la posa in opera dei pezzi lavorati. Tale  
opera si intende compresa nella cifra esposta.

6°- La tassa di registrazione del contratto è esclusa dalla seguente  
fornitura.

7°- Consegna della cornice volta entro il luglio '44 e completamento  
della fornitura entro l'agosto '44.

8°- Come termini di pagamento Vi verrà corrisposta la somma di:  
Lire 10.000,= all'ordine



Lire 20.000,= alla consegna della cornice volta  
Lire 10.000,= al completamento della fornitura  
Lire 6.000,= a 30 giorni dalla consegna di tutto il  
materiale lavorato.  
Distinti saluti.

\*\*\*



*Testo riportato su un pieghevole e consegnato a Giambattista Rolfi dalla domestica di Don Giuseppe (avuta a sua volta da una signora anziana di Bornato).*

*Non si conosce la provenienza del pieghevole. Forse fu distribuito in occasione delle prime feste quinquennali.*

## Del perché c'è la Madonna della Zucchella

Che a Burnat ghè la santèla  
de la Madona de la süchèla.

La Mama del Signur  
a ste paès  
la gà semper fat unur,  
ma ste santèla perchè le stado fadò?  
Ve la cönte me come le stadò.  
'Na gran söta de tanc agn fa  
perfino le grèm la ghìa fat secà  
e ghìa en pastur là en mes ai cios  
ch'èl müria de set en sema ai bos;  
el ghìa la boca secò brüsadò  
ed desideraò l'aivò frescò de rusadò.  
Alura el gà dit sö n'Avemaria  
e sübit ghé cumparit la Madona  
sbüsadò föra de 'na ria.  
“Oh, Madona santa, de le fonne la piö bèla  
dàm èn gos de aivò  
ché ta ghet èn dè la süchèla.  
Per la fede chè ta ghe it



me ta do dè beèr e pò oòi benedit.  
E con piö el pastur e i bos i biüò  
con piö la süchèla de aivò la se empiniò.  
E dopo chè la set el siò càat  
Con d'èn rusare  
la Madona èl gà ringrasiat.

## Il punto di vista della Madonna

“Me a Burnat go semper vülit be  
ma oter disì sö 'n'Avemaria  
almeno na oltò al dè  
e per tre dè farò piöer de bu  
per salvà el racolt dè fé, fasöi e furmentù”

La us del miracol  
re a le cuntrade la sè sparnegadò  
e la Madonna en mèss ai nigoi l'è uladò.  
Ai nos veci del Barc, de la Costò, den Velòe del Castèl  
ghè balenat  
n'ideò en del servel.  
En fabbricherà 'na gran santèla  
e ma la ciamarà  
Madona de la süchèla.  
Ogne sic agn  
ga sarà 'na gran festa  
en sò unur  
e Burnat  
el ghiarà semper  
en brao Pastur.